ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

nno XXXIX - numero 13 27 Marzo 2022

Don Alfredo Di Stefano

E' LA VERA FIDUCIA CHE LIBERA DAL MALE

IV Domenica di Quaresima

Ogni volta davanti a questa parabola mi si allarga il cuore, sento gioia e un grande stupore. Qui sento palpitare il cuore di Dio, e tutto il mio vagabondare nel buio.

Il centro della parabola è un **Padre buono**, che ama senza misura, in modo illogico, quasi ingiusto, forte come una roccia nel saper attendere, dando fiducia e libertà, e tenero come una madre nel saper accogliere.

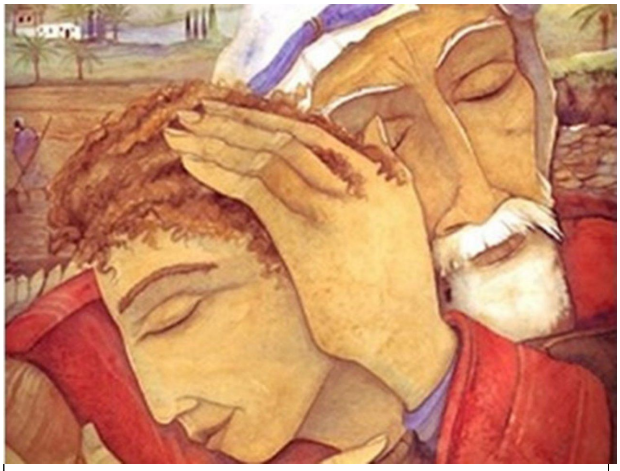
Questo **Padre buono** non vuole una casa abitata da servi, obbedienti e scontenti, ma da figli liberi, gioiosi e amanti. Il suo dramma sono due figli che non si amano, forse perché non si sentono amati, forse perché si credono servi.

Il più giovane se ne va, un giorno, in cerca di felicità. Il Padre non si oppone, non è mai contro la mia libertà, non la limita. Il giovane parte e fa naufragio, il libero ribelle diventa schiavo. Eppure nel momento in cui la notte è più profonda, lì comincia a spuntare il giorno: «***allora rientrò in se stesso: io qui muoio di fame***». E inizia il viaggio di ritorno.

Non torna per amore, torna per fame. Non perché è pentito, ma perché la morte gli cammina a fianco. Cercava un buon padrone, non osava ancora, non osava più cercare un padre: «***trattami come un servo***».

Ma al padre non importa il motivo per cui un figlio ritorna, «***lo vide da lontano, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò***».

Al solo muovere il piede già mi ha visto; io cammino, lui corre; io parlo: «***non sono degno, trattami da servo***», lui mi interrompe, per convertirmi proprio da quell'idea.



Vuole salvarmi dal mio cuore di servo e restituirmi un cuore di figlio.

Il peccato dell'uomo è di essere schiavo invece che figlio di Dio. Dio è padre solo se ha dei figli, vivi.

Accettare il perdono di Dio è una delle più grandi sfide della vita spirituale.

C'è qualcosa in noi che si aggrappa ai nostri peccati e non lascia che Dio cancelli il nostro passato e ci offra un inizio completamente nuovo.

Accettare l'amore è forse più difficile che darlo.

Il Padre non chiede rimorsi o penitenze, a lui non interessa giudicare e neppure assolvere, ma aprire un futuro di vita.

Non è il rimorso, non è la penitenza, non è la paura che libera dal male, non il pareggio tra dare e avere, ma un «***di più***» di vita, un disequilibrio gioioso, la fiducia, l'abbraccio e la festa di un Padre più grande del nostro cuore.

PREGHIERA PER LA PACE di Papa Francesco

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori!
Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi!
Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi!
Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi!
Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi!
Perdonaci Signore, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano,
continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.
Perdonaci, se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.
Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, se continuiamo come Caino
a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele.
Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà,
se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti.
Perdonaci la guerra, Signore. Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo!
Ferma la mano di Caino!
Illumina la nostra coscienza, non sia fatta la nostra volontà, non abbandonarci al nostro agire!
Fermaci, Signore, fermaci!
E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.
O Signore, poni un freno alla violenza!
Fermaci, Signore!

Soltanto lutti!

Quando le tenebre calano nella mente umana
E' la Guerra! Crudele e disumana.

Granate bombe urla strazianti...
Accorrete Angeli e Santi!

Parlano le armi un linguaggio nefasto
e con l'atomica è sicuro l'olocausto.

Laddove cessano gli sforzi della diplomazia
della ragione e della pace è chiusa la via.

Distruzione, martirio e morte
è questa degli uomini la sorte? **Carlo Galante**

UN BINOMIO D'ECCELLENZA. S. GIUSEPPE...

Il **19 marzo** abbiamo concluso **l'Anno speciale** dedicato a **San Giuseppe** e, se il Covid non ha permesso neanche quest'anno di festeggiarlo con solennità, l'affetto e la devozione per questo **Santo**, "*che ha amato Gesù con cuore di padre*", hanno riempito sabato mattina in ogni suo angolo la bella chiesa ottagonale per la celebrazione, officiata da don Alfredo e animata dai canti del RnS, che ogni settimana tengono lì il loro incontro di preghiera. Un grazie va anche alla Congrega della Buona morte ed Orazione per la cura e la custodia.

...E I PAPA' che hanno fatto festa con i figli

Bella la risposta dei papà all'invito fatto dall'ACR di trascorrere un'ora insieme: un rapido giro di presentazioni, il dono ai papà, la preghiera in cappella, il gioco e la merenda con le "zeppole di S. Giuseppe".

Il giorno della festa del papà, con mio papà vicino a me mi sono sentito protetto e al sicuro, non avevo paura di niente, nemmeno dei mostri giganti. Il mio papà è stato molto dolce ad accompagnarmi e lo ringrazio tanto.

Marco Valerio

Partecipare a questo evento è stata un'esperienza nuova molto emozionante. Non è stato facile riorganizzare gli impegni di lavoro, ma l'aspettativa che ho visto negli occhi di mio figlio mi ha subito convinto senza alcun dubbio che dovevo esserci per lui e per me.
È stato un momento di comunione di anime, di spirito e di emozioni con mio figlio e con gli altri papà, all'inizio forse un poco imbarazzati ma anche tanto emozionati ed orgogliosi dei propri ragazzi. Grazie di tutto questo.

Massimo, papà di Marco Valerio

Accompagnare mio figlio Giulio in occasione della festa del papà nel giorno di San Giuseppe, stargli affianco insieme alla Chiesa e alle catechiste, con gli altri papà e i suoi amici, è stata un'esperienza davvero profonda e carica di significato.
Sono davvero grato per questa occasione che ci è stata data di trascorrere del tempo intenso e prezioso. Insieme. Lorenzo, papà di Giulio

AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI, 4° Domenica di Quaresima
In comunione
con il Santuario di Canneto
alle ore 16.00 in parrocchia
ADORAZIONE EUCARISTICA
E ATTO DI AFFIDAMENTO
AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

MARTEDI 29 MARZO
4° Martedì di S. Antonio
Ore 10.00 S. Messa
nella Chiesa di S. Antonio

GIOVEDI 31 MARZO
Alle ore 18.00 in Sala Agape
INCONTRO FORMATIVO sulla PAROLA

VENERDI 1 APRILE
I Venerdì dell'Addolorata
7° Dolore di Maria
"La sepoltura di Gesù"
Ore 9,30: La via del dolore
Ore 10.00: S. Messa
1° Venerdi del Mese
Ore 18.00: in parrocchia
S. Messa
e momento di Adorazione Eucaristica

Da oggi, con l'introduzione dell'ora legale, la S. Messa vespertina sarà celebrata nei giorni feriali e nei giorni festivi sempre alle ore 18.00

Continua la raccolta, in queste domeniche di Quaresima, dei pacchi di pasta per riempire gli scaffali vuoti della Caritas parrocchiale e soddisfare i bisogni più elementari di chi sente il peso della vita, resa più difficile dalla crisi, dai timori della guerra, dalla paura del Covid.
Quella mano alzata di don Alfredo nella foto scattata domenica scorsa, vuole essere di incitamento e di ringraziamento a chi ha donato e a chi donerà.

EMERGENZA UCRAINA
I cittadini provenienti dall'Ucraina, o i familiari già residenti nella nostra città, o famiglie ospitanti, possono rivolgersi all'**Ufficio dei Servizi Sociali** del Comune di Isola del Liri, in Via Mascagni, contattando le assistenti sociali allo **0776.8008364,** dal lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 – lunedì e giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30